



# La Santa Sede

---

PAOLO VI

## **UDIENZA GENERALE**

*Mercoledì 1° marzo 1978*

### ***Ritornare in sé per ritornare a Dio***

IL PERIODO LITURGICO, nel quale ci troviamo, che è la quaresima, il periodo cioè di preparazione alla Pasqua, ci obbliga a ritornare alla considerazione d'uno dei suoi aspetti essenziali, ch'è il ritorno alla coscienza religiosa, cioè all'avvertenza interiore e personale del nostro rapporto con Dio. Bisogna dare a questo rapporto il posto e la funzione ch'esso reclama di natura sua, cioè dal fatto stesso della nostra esistenza: Dio ci è necessario. Necessario inoltre alla nostra coscienza; questo è il punto responsabile, per noi decisivo; ed è precisamente quello che ci fa religiosi, cioè consapevoli sia della sovrana esistenza di Dio in se stesso, nel suo ineffabile, ma dominante mistero; e sia della relazione che a Lui ci congiunge. Da questo tutto dipende: la scala dei doveri, la scala dei valori; il senso cioè della vita, che Cristo ci ha confermato e reso possibile farne il lume orientatore della nostra esistenza. Ricordiamolo sempre, con gaudio interiore, con energia, con proposito interiore e pratico di dare a questa fondamentale fede in Dio la direzione superiore e interiore della nostra personalità e della nostra attività. Il nostro « Credo », quello specialmente che noi, con la Chiesa presente, recitiamo durante la Messa festiva, dovrebbe avere questa funzione, come quella che esercita il pilota d'una nave per verificare se al timone corrisponde la giusta direzione, per confermarla, per modificarla, se occorre. Questa verifica, questa conferma hanno la loro espressione maestra proprio nella ricorrenza pasquale. La formula consueta e popolare « fare la Pasqua » ha appunto questo pratico significato, quello di rettificare il corso della nostra vita in ordine al suo supremo orientamento, ch'è quello religioso.

Ora noi tutti sappiamo come questa norma, che riassume in sé la sapienza della nostra vita nel tempo, è oggi da molti, moltissimi purtroppo, trascurata e contesa. Si contesta la « sacralità » dell' umana esistenza, cioè la sua coerente ed essenziale relazione religiosa; di più, anche fra coloro che ancora ammettono un rapporto ontologico fra l'uomo e Dio, cioè una relazione esistenziale religiosa, si nota una tendenza, che oggi si dice « orizzionalista », la quale trascura il momento e perciò il dovere religioso, per insistere sul primato, e poi sulla sufficienza del rapporto sociale, come fine supremo dell'umana attività. Non saremo noi certo a negare l'importanza, la dignità, la necessità dei doveri sociali, che

anzi si iscrivono nel posto d' onore, che vuol dire servizio e sacrificio, nella lista dei doveri umani, proprio in virtù di quello che tutti li giustifica e li nobilita, il dovere del culto e dell' amore a Dio, a svalutare l'orizzontalismo sociale; ma tanto di più questi doveri sociali avranno da noi riconoscimento ed attività quanto più fermo e chiaro sarà il principio da cui essi hanno ragion d'essere ch'è appunto il principio religios (Cfr. S. THOMAE *Summa Theologiae* II-II, 81, 1 et 5).

Noi ricorderemo una parola del Vangelo, la quale sembra letterariamente incidentale, ed ha per chi la comprende la ricchezza abissale della perfetta psicologia umana; la parola riferita al « figliol prodigo », nel racconto di S. Luca, nel quale racconto è detto circa l'infelice figliolo, che ha dissipato onore e sostanze in costumi viziosi, « vivendo lussuose », e che a un dato momento « ritornato in se stesso » vuol pure ritornare alla casa paterna, e, con impeto coraggioso, si propone « surgam et ibo », mi alzerò e andrò! (*Luc.* 15, 18) È nota, è gaudiosa la conclusione, nella quale i due protagonisti, per quanto fra di loro incomparabili, Dio, il Padre, e l'uomo peccatore s'incontrano felicissimamente.

È ancora S. Agostino che scolpisce in due termini, altrettanto incomparabili, quanto fatti per incontrarsi e per riassumere la divina e umana storia del Vangelo: misericordia e miseria. (Cfr. S. AUGUSTINI *Enarr.* in Ps. 32, 4: PL 36, 287; cfr. EIUDEM *De Civitate Dei*, IX, 9: PL 7, 636; cfr. etiam S. AMBROSII In *S. Lucae Evangelium*, 7, 220.

Questo, sì, è il Vangelo; il Vangelo quaresimale; un Vangelo trionfale e Vangelo per tutti: ritornare in sé per ritornare a Dio.

Con la nostra Apostolica Benedizione.

## Saluti

### *Ai partecipanti a1 Congresso sulla Pastorale per il Turismo*

C'EST ENCORE pour Nous une joie de saluer et d'encourager les Evêques, les religieux et les laïcs qui accomplissent un bon travail d'Eglise, dans le monde du tourisme international. Croyez-bien, chers amis, que le Pape apprécie à sa valeur votre apostolat tout à fait particulier. En Nous référant au programme de votre Congrès romain, Nous vous disons de tout coeur: Allez de l'avant, multipliez et étoffez vos équipes de réflexion et d'action, soyez aussi attentifs aux agents et aux employés du tourisme qu'aux touristes eux-mêmes, élargissez l'accès au tourisme de ceux qui sont pauvres d'argent et de culture ! Et en cette époque de renouveau des pèlerinages, contribuez de toutes vos forces à faire en sorte que ceux-ci soient vraiment des éléments et des étapes de la formation permanente de la Foi! Permettez-Nous de mentionner les efforts de la « Peregrinatio ad Petri Sedem », qui ne saurait s'arrêter sur un si bon chemin. Pour tous et pour chacun de vous, quel travail enthousiasmant! Mais, au-delà des plans et des techniques assurément nécessaires, quel souffle évangélique ce travail suppose! Avec notre Bénédiction Apostolique!

### *Ai corsisti della « Graduate School »*

WE EXTEND a special welcome to those who have come from the Graduate School of the Ecumenical Institute of Bossey. We hope that here in Rome you will be filled with something of the spirit of those apostles and martyrs whose lives and witness have been a shining light for Christian people in every time. We hope too that this visit may contribute to your ecumenical awareness and to your generous commitment to the unity willed by our Lord and Saviour Jesus Christ. Be assured that our prayers go with you, back to your homes and to the service of your Christian communities.